

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Povertà educativa: sfida da vincere unendo le forze

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nel lavoro domestico

Una circolare chiarisce i contributi da versare

Con la circolare n. 9 del 25 gennaio 2021, l'Inps ha comunicato i nuovi importi dei contributi dovuti per l'anno in corso dai datori di lavoro che assumono e impiegano, a tempo determinato o a tempo indeterminato, lavoratori domestici, ovvero colf e badanti. Per quest'anno sono state confermate le fasce di retribuzione: questo significa che gli importi sono rimasti esattamente quelli del 2020, pubblicati con apposita circolare Inps il 6 febbraio 2020. La validità dei nuovi importi è scattata a partire dal primo gennaio 2021 e terminerà il 31 dicembre. È bene sapere che se l'orario del lavoratore domestico non supera le 24 ore settimanali vi sono tre diverse fasce di retribuzione alle quali corrispondono i relativi valori contributivi: la prima riguarda una retribuzione oraria effettiva fino a 8,10 euro; la seconda, una retribuzione oraria effettiva oltre 8,10 euro fino a 9,86 euro; la terza, una retribuzione oraria effettiva oltre 9,86 euro. Se, invece, l'orario di lavoro è superiore alle 24 ore settimanali, il valore contributivo è fisso per tutte le ore retribuite. Al fine di conoscere e consultare, nel dettaglio, gli esoneri, i contributi addizionali, le fasce di retribuzione e l'importo dei contributi dovuti per l'anno 2021 in riferimento ai lavoratori domestici, è possibile prendere visione della tabella pubblicata nel sito di Acil colf Latina: www.colf.acil.it.
Miriam Zerinati, responsabile Acil Colf Latina

l'editoriale

«Come adulti possiamo dare strumenti utili a capire il Web»

DI PAOLO FERRARA*

Ci lasciamo alle spalle la giornata nazionale contro Bullismo e Cyberbullismo e quella dedicata alla sicurezza su internet, in cui Terre des Hommes ha diffuso i dati dell'Osservatorio indifesa sulla percezione e l'esperienza diretta che ragazzi e ragazze hanno dei due fenomeni. Nel Lazio, in linea con il dato nazionale il 57% dei ragazzi ha subito bullismo, o cyberbullismo. Il dato è in crescita ed è preoccupante perché dà l'idea di quanto i due fenomeni facciano parte della quotidianità per gli adolescenti. Oltre al cyberbullismo, c'è la consapevolezza nei ragazzi di rischi quali l'adescamento da parte di malintenzionati, le molestie online e, per le ragazze, il Revenge porn. Da genitore, ancora prima che nel mio lavoro, credo che prima di tutto dobbiamo cercare di dare un esempio di utilizzo sano di internet ai nostri figli. Talvolta siamo noi i primi a vivere immersi nel mondo digitale e pensare che sui social sia possibile usare un linguaggio più aggressivo. Se abbiamo a che fare con bambini più piccoli è necessario porre delle regole e far capire l'importanza del rispetto per l'altro e dell'utilizzo di un linguaggio non ostile. I ragazzi più grandi, invece, ci chiedono ascolto, e informazioni su come riconoscere i rischi del web e mettersi in sicurezza, ma vogliono anche condividere, tra pari, esperienze e strategie che hanno vissuto o imparato a mettere in atto. Qui il nostro ruolo di adulti e educatori deve essere quello di facilitatori di questo scambio di competenze. È questo l'impegno che Terre des Hommes porta avanti, insieme all'associazione Kreattiva, attraverso le attività del Network indifesa: mettere al centro ragazzi e ragazze, proponendo attività che li vedano protagonisti e li stimolino a confrontarsi sui temi che li interessano di più come il bullismo e cercando di offrire loro gli strumenti per comprendere meglio questi fenomeni, per potersi difendere e diventare adulti più consapevoli.

* direttore Terre des Hommes

I dati sul Lazio dell'Osservatorio «indifesa» a cura della fondazione Terre des Hommes e di ScuolaZoo

DI GIOVANNI SALSANO

La rete, come il gruppo dei pari, non sempre accoglie. Non sempre accomuna e unisce anche i più lontani. Può spaventare, ferire, isolare. Bullismo, cyberbullismo, revenge porn sono fenomeni ancora presenti, in presenza e online, accentuati - nella dimensione virtuale - dalla pandemia che ha costretto giovani e giovanissimi a rimanere in casa per molti mesi. Anche nel 2020 l'Osservatorio indifesa, portato avanti dal 2014 da Terre des Hommes e ScuolaZoo per ascoltare la voce dei ragazzi e delle ragazze italiane su violenza di genere, discriminazioni, bullismo, cyberbullismo e sexting, ha effettuato le sue rilevazioni, fotografando una realtà raccontata attraverso le risposte di seimila adolescenti, dai 13 ai 23 anni, provenienti da tutta Italia e resa nota in occasione della Giornata internazionale contro il bullismo (7 febbraio) e il Safer internet day (9 febbraio). «I dati dell'Osservatorio Indifesa 2020 - ha detto Paolo Ferrara, direttore generale della fondazione Terre des Hommes - destano allarme e ci dicono come gli effetti della pandemia e i drastici cambiamenti che hanno portato nella vita dei ragazzi siano già oggi drammatici. L'isolamento sociale, la didattica a distanza e la perdita della socialità stanno provocando profonde solitudine e demotivazione, ma anche ansia, rabbia e paura». A livello nazionale, preoccupano i numeri di quella che sembra essere un'esperienza di sofferenza quotidiana per troppi giovani: il 68% di loro dichiara di aver assistito ad episodi di bullismo, o cyberbullismo, mentre ne è vittima il 61%. Ragazzi e ragazze, poi, esprimono sofferenza per episodi di violenza psicologica subita da parte di coetanei (42,23%) e in particolare il 44,57% delle ragazze segnala il forte disagio provato dal ricevere commenti non graditi di carattere sessuale online. Dall'altro lato l'8,02% delle ragazze ammette di aver compiuto atti di bullismo, o cyberbullismo, percentuale che cresce fino al 14,76% tra i ragazzi. Nel Lazio, i dati (preparati da Terre des Hommes per Lazio Sette) ricavati dalle risposte ricevute da ragazzi e ragazze dai 13 ai 23 anni, sono ugualmente seri: si registra una lieve diminuzione rispetto ai dati nazionali per le vittime di bullismo o cyberbullismo, che sono il 57%, mentre il 60,40% degli adolescenti afferma di aver assistito a questi episodi. Per le ragazze, in particolare, è



I ragazzi coinvolti nelle attività del network «indifesa» prima del Covid-19

Per gli adolescenti la Rete non è sicura

forte la sofferenza per ricevere commenti non graditi di carattere sessuale da estranei online: una sofferenza testimoniata dal 49,81% degli intervistati. Sia per i ragazzi che per le ragazze, invece, un'altra forma di violenza molto avvertita è la violenza psicologica da parte di coetanei: un fenomeno largamente riportato sia tra i maschi che tra le femmine (38,83%). Tra i giovani del Lazio, poi, solo il 7,44% ha detto di aver compiuto atti di bullismo, o cyberbullismo. Tra questi, è maggiore il numero di ragazzi (9,40%) mentre le ragazze sono il 6,83%. Rispetto al dato nazionale, secondo il quale quasi il 60% di ragazzi e ragazze non si sente al sicuro quando usa app per incontri e social network, nel Lazio un adolescente su due (54,11%) non si sente al sicuro online, su app per incontri e social network. Anche nella nostra regione, il cyberbullismo rimane la maggior minaccia sul web per ragazzi e ragazze, testimoniata dal 60,34% di loro. I ragazzi, poi, tra le loro maggiori paure indicano

la perdita della privacy (53,39%), l'adescamento da parte di malintenzionati (47,46%) il revenge porn (44%). Per le ragazze invece, dopo il cyberbullismo, è il revenge porn a fare più paura: lo afferma il 54,64% di loro. A seguire, l'adescamento da parte di malintenzionati (53,93%) e le molestie online (52,50%). Osservando le risposte sull'argomento revenge porn, i dati regionali sono simili a quelli nazionali: il 37,37% dei ragazzi afferma di aver visto circolare foto intime sue o di amici sui social e il 94,32% degli intervistati è consapevole che vedere le proprie foto o video hot circolare senza il proprio consenso, online o su cellulari altrui, è grave quanto subire una violenza fisica. Dalla rilevazione effettuata, inoltre, si conferma anche nel Lazio l'allarmante dato rispetto al senso di solitudine dei giovani: isolamento e distanziamento sociale stanno causando effetti drammatici per gli adolescenti e nella regione il 92,3% di loro dichiara di sentirsi solo.

LA PROPOSTA

Un corso rivolto a tutte le realtà del territorio

Nasce dalla programmazione formativa del Progetto Policoro Regionale del Lazio, sollecitata dalla pubblicazione della Fratelli tutti e dalla preparazione alla 49ª edizione delle settimane sociali dal tema "Il pianeta che speriamo", l'offerta formativa destinata agli animatori di comunità e a tutti i gli educatori o accompagnatori di gruppi giovani. I webinar saranno messi a disposizione di tutte le commissioni pastorali regionali gratuitamente, previa iscrizione, in quanto sono destinati ad iniziare un processo formativo unitario. L'offerta formativa propone due moduli. Il primo inerente alla comunicazione, il secondo all'accompagnamento, temi emergenti nel mondo educativo giovanile e che la situazione pandemica ha reso ancor più urgenti. Entrambi i moduli saranno conclusi con un webinar che rilegge la tematica dal punto di vista biblico-spirituale. Ci accompagneranno nelle riflessioni conclusive don Luigi Maria Epicoco e don Fabio Rosini. La formazione integrale non può trascurare, né disgiungere le prassi dal cammino personale e comunitario. Siamo tutti invitati non solo a sentirsi sulla stessa barca, ma anche a remare insieme. Per questa ragione "l'incontro nella comunione", ha come obiettivo non solo la formazione ma anche l'inizio di un percorso di conoscenza delle realtà giovanili sul territorio, al fine di progettare una nuova esperienza di formazione.

Antonio Scigliuzzo

incaricato regionale per la pastorale giovanile

A Santa Maria in Celsano apre il museo nel Santuario

A pochi giorni dall'inaugurazione del Museo di Santa Maria in Celsano, nel borgo antico di Santa Maria di Galeria (Roma), l'intervista di Lazio Sette a don Roberto Leoni, rettore del Santuario sovrastante il museo. «La nascita del museo - racconta don Roberto Leoni - è stata determinata dal dovere che sentivo, non solo di aprire la chiesa ai tanti pellegrini che vengono qui a onorare la Madonna, ma anche di rendere accessibili gli spazi che raccontano la storia di questo luogo così antico, come la cisterna romana, il piccolo tracciato catacombale e la raccolta di testimonianze arte e di fede che da sempre erano custodite nel Santuario». Info e prenotazioni 331.6160592 (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12).

Il codice Qr per vedere, sul canale YouTube di Lazio Sette, l'intervista a don Roberto Leoni, rettore del Santuario sovrastante il museo.



SPECIALE

Scuola professionale dei padri Somaschi

Una lunga tradizione nel campo dell'istruzione e formazione professionale lega i padri Somaschi alla crescita educativa e culturale di tante generazioni di giovani che sono passate tra i banchi della loro scuola. Il fondatore della congregazione, san Girolamo Emiliani, si prodigava già nel 1500 per togliere dalla strada giovani e ragazzi avviandoli al lavoro, mediante quello che oggi si chiama apprendistato. L'opera del santo è stata continuata ed ora il centro di formazione di Ariccia accoglie tantissimi studenti e li prepara alla vita futura insegnando loro un mestiere al passo con i tempi.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
IL SUSSIDIO PER LA QUARESIMA
a pagina 5

◆ **FROSINONE**
FARSI PROSSIMI AGLI ALTRI
a pagina 9

◆ **PORTO S. RUFINA**
IL MUSEO STORICO A CELSANO
a pagina 12

◆ **ANAGNI**
VICINI AI MALATI, AMICI DI GESÙ
a pagina 6

◆ **GAETA**
SENZA CERCARE I RIFLETTORI
a pagina 10

◆ **RIETI**
UN CAMBIAMENTO DA FARE INSIEME
a pagina 13

◆ **CIVITA C.**
IN CAMMINO VERSO PASQUA
a pagina 7

◆ **LATINA**
TRA PREGHIERA E CARITÀ
a pagina 11

◆ **SORA**
VISITA PASTORALE A SANT'ELIA
a pagina 14

◆ **CIVITAVECCHIA**
GRAVE MALATTIA È L'INDIFFERENZA
a pagina 8



Tra i borghi del Lazio: Alatri (foto: Gianna Reale)

*l'offerta didattica
di padre Michele Grieco**

«Insieme per dare un futuro ai giovani»

A gennaio scorso si sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 2021/2022, attraverso lo strumento delle "iscrizioni on line" presente sul portale del Ministero dell'Istruzione. Per facilitare la scelta della scuola da frequentare, come istituto, abbiamo cercato di dare opportunità a tutti coloro che ne hanno avuto il desiderio, di visitare la nostra struttura scolastica e partecipare alle dimostrazioni nei laboratori attraverso l'organizzazione di giornate che abbiamo chiamato "Open Day in sicurezza". Nonostante le fatiche legate all'emergenza Covid-19, siamo riusciti ad organizzarci in maniera tale da garantire la ripresa dell'anno scolastico in piena sicurezza, nel totale rispetto delle norme e dei regolamenti emanati per il contenimento epidemiologico,

garantendo la formazione in presenza delle attività di laboratorio e trasferendo in didattica a distanza unicamente le ore di formazione teorica. Ogni aula è stata dotata di nuovi banchi monoposto al fine di garantire il corretto distanziamento interpersonale; negli spazi comuni sono stati installati punti di igienizzazione ed un'apposita segnaletica verticale ed orizzontale per gestire lo scaglionamento degli accessi e delle uscite. Per il prossimo anno scolastico abbiamo ritenuto opportuno ampliare l'offerta formativa arricchendola con ulteriori profili

professionali desunti dal nuovo repertorio nazionale. Si tratta, nello specifico, dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore, indirizzo manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici, compresa la riparazione e sostituzione pneumatici. Tale figura professionale si riferisce a quella del classico meccanico auto, aggiornata però con l'aggiunta di competenze specifiche nel campo elettronico, della tecnologia ibrida ed elettrica. La seconda figura è l'operatore elettrico, indirizzo installazione e manutenzione di

impianti elettrici civili, impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato. A questo profilo sono state implementate competenze in relazione all'automazione e la domotica. La terza è l'operatore informatico, in questo caso si tratta di un nuovo profilo professionale che va a sostituire l'elettronico, in cui, oltre alle competenze tipiche dell'elettronica, si aggiungono competenze specifiche di programmazione e gestione dati e reti informatiche. La quarta è l'operatore grafico, indirizzo ipermediale. Anche questo profilo è stato aggiornato con un orientamento più deciso verso il web e gli applicativi per i dispositivi multimediali; infine, l'operatore del benessere. È un ambito che riguarda le tecniche di acconciatura.

* direttore della scuola



L'ingresso dell'istituto

ISCRIZIONI

Tutti i passi da fare per scegliere gli studi

L'accesso alla frequenza dei percorsi triennali di "Istruzione e formazione professionale" è garantita attraverso un duplice canale: iscrizione on-line e iscrizione diretta. Quella on-line è il canale reso disponibile sul portale del Ministero dell'Istruzione per gli allievi in uscita dalla terza media, fruibile dalle famiglie secondo i tempi e le modalità stabilite dal ministero. Il genitore può gestire in autonomia il processo di iscrizione o richiedere supporto alla scuola che provvede all'inserimento on-line della domanda secondo le indicazioni ricevute dal genitore. L'iscrizione diretta, invece, si realizza presso i nostri uffici di segreteria ed è lo strumento utilizzato dagli utenti che decidono di cambiare, nell'anno scolastico in corso o in previsione del venturo, il proprio percorso scolastico e formativo scelto in precedenza, avvalendosi del cosiddetto "passaggio tra sistemi" garantito dalle norme che regolano l'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, o che presentano domanda di iscrizione alla prima annualità oltre la data di scadenza fissata per la presentazione on-line. Su www.padrismaschi.it c'è la modulistica per presentare la domanda di iscrizione o in caso di incertezza ci sono le informazioni per fissare un appuntamento con il servizio orientamento.

padre Gianluca Cafarotti,
responsabile della segreteria didattica



CFP "San Girolamo Emiliani" - Somaschi
Tel. 069304126
segreteria@padrisomaschi.it
fondazioneangirolamo@padrisomaschi.it
www.padrismaschi.it Arccia (Roma) - via Rufelli, 14

Dal calamaio al robot sempre con i ragazzi

«San Girolamo Emiliani può essere definito come l'iniziatore delle scuole di formazione professionale»

DI MICHELE GRIECO*

Proprio l'otto febbraio abbiamo celebrato la festa di san Girolamo Emiliani (1486-1537), fondatore dei padri Somaschi. San Girolamo ha dato origine all'ordine dei Chierici regolari Somaschi che fin dal 1500, ereditando il carisma del proprio fondatore, ha individuato la sua specifica missione nella chiesa e nella società: la gioventù abbandonata e bisognosa. Nel 1928 il papa Pio XI ha proclamato san Girolamo Emiliani patrono universale della gioventù orfana e abbandonata. La nostra congregazione ha continuato negli anni la missione di san Girolamo che possiamo definire come l'iniziatore delle scuole di formazione professionale. Infatti, già nel 1500 attento alle esigenze dei più bisognosi, a Venezia, si prodigava per togliere dalla strada giovani e ragazzi avviandoli al lavoro, mediante quello che oggi noi definiamo apprendistato, cioè presso gli artigiani dell'epoca, in bottega, ad apprendere un lavoro. Nel 1954 ad Arccia, la congregazione ha avviato un centro di addestramento professionale, inizialmente per ragazzi del collegio interno, provenienti dal Ministero di grazia e giustizia e dall'Ente nazionale per assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. Successivamente nel corso degli anni, soprattutto dopo che la legislazione italiana ha eliminato i collegi, il nostro



Gli insegnanti e lo staff dell'istituto

centro si è evoluto adeguandosi ai tempi, passando da Centro di addestramento professionale a Ente di istruzione e formazione professionale, aprendo i propri percorsi formativi ai giovani provenienti dal territorio dei Castelli Romani e oltre. Si è passati così dagli 80/100 allievi degli anni 60-70 ai 400/500 degli anni 2000/2020. Oggi i padri Somaschi portano avanti la loro attività attraverso una Fondazione denominata San Girolamo Emiliani che è il braccio operativo dell'Ente religioso. Chiaramente sono cambiate tante cose nel corso di questi 70 anni di storia. Tra i cardini della congregazione in riferimento all'attività del centro, spicca la formazione umana e professionale degli allievi. La formazione professionale si è maggiormente istituzionalizzata e inserita nel

sistema nazionale per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione, seguendo le indicazioni dell'Unione Europea e mediante le riforme che lo Stato e le Regioni hanno emanato negli ultimi decenni. Dagli anni 2000, ha innalzato il proprio livello culturale, aumentando la durata dei corsi che da biennali sono passati a triennali, integrando ulteriori ore di materie di base. Da circa cinque anni nel Lazio è stata avviata la sperimentazione del sistema Duale, finalizzata al conseguimento del diploma professionale in esito al quarto anno attraverso lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro o dell'apprendistato. I percorsi di istruzione e formazione professionale sono gratuiti, grazie alle risorse che lo Stato mette a disposizione tramite le regioni.

* direttore della scuola

È squillata l'ora dello stage

In confronto con il mondo produttivo di aziende e imprese artigiane, mediante periodi di stage curricolari, è un'importante occasione formativa per gli allievi che frequentano percorsi di istruzione e formazione professionali, in quanto, oltre ad apprendere attraverso l'esperienza diretta, hanno l'opportunità di rafforzare le competenze già acquisite sperimentandole in contesti produttivi reali. D'altra parte, essendo la formazione professionale per propria natura molto attenta alle richieste di competenze da parte del tessuto produttivo del territorio in cui è inserita e agisce, lo stage rappresenta anche l'occasione per l'istituzione formativa di ampliare la propria offerta, integrando quelle competenze che le aziende richiedono e si aspettano dai professionisti. Dunque lo stage, pur rimanendo un momento formativo ed educativo fondamentale, rappresenta un vero e proprio canale di comunicazione e confronto tra il mondo dell'istruzione ed il mondo del lavoro aprendo ai giovani possibilità per costruire il proprio futuro.

Mauro Amaricci, tutor

IL SERVIZIO



Docente con gli allievi durante una lezione in tempo di Covid

«Orientare è costruire un percorso di vita»

DI ANGELO ANDREOTTI*

Accompagnare i propri figli nella scelta del percorso scolastico da intraprendere dopo la terza media rappresenta spesso una fase delicata sia per i ragazzi che cominciano a confrontarsi con le richieste del mondo adulto mettendole in relazione con le proprie aspirazioni e aspettative sul futuro, sia per le famiglie che si vedono costrette a riorganizzarsi per includere le nuove esigenze correlate all'inizio di un nuovo percorso scolastico che ha tempi e modalità di svolgimento spesso molto diversi dalla scuola media. In questa fase è importante che la scuola si renda disponibile mediante un servizio di orientamento che non sia soltanto informativo ma che rappresenti un vero e proprio momento formativo per gli allievi impegnati nelle scelte che riguardano il loro futuro professionale. Per questa ragione l'orientamento non può essere inteso come sola guida alla scelta, ma più propriamente un accompagnamento dell'allievo a comprendere le motivazioni della scelta, le competenze che già possiede e quelle che deve ancora integrare e la propria specifica modalità di apprendimento. Sono queste le ragioni che ci hanno condotto ad organizzare il servizio di orientamento in tre momenti, distinti ed integrati tra loro. Il primo si realizza contestualmente all'iscrizione, o immediatamente prima, ed è il momento in cui ci si scambiano informazioni: la scuola acquisisce le informazioni sull'allievo, il suo percorso scolastico progressivo, le sue aspettative e quelle della famiglia; l'allievo prende informazioni sulla scuola, le caratteristiche del corso scelto e le modalità con cui verrà erogato. Il secondo momento, ad inizio anno scolastico, si pone l'obiettivo di rafforzare le motivazioni della decisione iniziale, verificare eventuali criticità e difficoltà emergenti e, nel caso, valutare la possibilità di cambiare percorso formativo. Il terzo momento si colloca tra la metà e la fine dell'anno scolastico come sintesi dei momenti precedenti e verifica delle iniziative intraprese e degli strumenti utilizzati a supporto della formazione dell'allievo, al fine di valutarne l'efficacia e la loro eventuale modifica o rafforzamento. Il servizio di orientamento, avendo come finalità il successo formativo e professionale, ricopre un ruolo decisivo in quanto, non intervenendo sui contenuti ma sui processi, consente ai ragazzi di acquisire strumenti utili ad interfacciarsi anche con il mondo del lavoro poiché sostiene la consapevolezza delle proprie motivazioni e delle proprie competenze.

* orientatore

IL DEFIBRILLATORE

Per affrontare l'emergenza

La scuola è un luogo in cui i giovani e gli adolescenti si sperimentano a tanti livelli (sociale, professionale, intellettuale, emotivo, relazionale); proprio per questo è necessario che l'ambiente scolastico sia anche sicuro, per i ragazzi stessi e per il personale coinvolto nella loro formazione. Da qui ci siamo resi conto che le misure di protezione e prevenzione potevano essere ampliate attraverso ulteriori dispositivi in grado di garantire la gestione di situazioni di emergenza evitando, per quanto possibile, improvvisazioni che andrebbero ad aumentare i rischi. Dal 2018 il nostro istituto si è dotato di un defibrillatore semiautomatico e di operatori formati per il suo corretto utilizzo nell'ambito del progetto "Scuola cardio-protetta", con

l'obiettivo di intervenire tempestivamente in casi di arresto cardiaco nell'attesa dei soccorsi del 118. Le attività correlate all'utilizzo del defibrillatore integrano, e non sostituiscono, le pratiche di primo soccorso e l'intervento del servizio sanitario e rappresentano un fondamentale supporto, nei momenti immediatamente successivi all'evento e precedenti l'arrivo dei soccorsi, che fanno la differenza in quei casi in cui la tempestività di intervento può scongiurare seri danni alla salute. Attualmente il dispositivo è posizionato nei locali della palestra; prevediamo di aggiungerne un altro accessibile direttamente dalle aule e dai laboratori.

padre Gianluca Cafarotti,
responsabile della segreteria



Il defibrillatore

*il progetto
di Chiara Sami**

Un sostegno per ricaricare se stessi nei momenti difficili della crescita

Osservando con attenzione i nostri allievi nel corso del tempo, ci siamo resi conto di quanto fosse importante fornire loro strumenti che li potessero sostenere sia da un punto di vista professionale che personale. Molte volte ci siamo trovati di fronte a ragazzi che, seppur capaci, non riuscivano a procedere nel loro percorso formativo poiché erano bloccati da varie problematiche: situazioni familiari difficili da sostenere, problemi personali che mettevano ombra su tutto il resto, difficoltà a gestirsi rispetto al proprio sentire e alle proprie emozioni, disagio a livello relazionale. Per tale motivo, ormai da diversi anni, la nostra scuola ha messo a disposizione degli allievi e delle loro famiglie lo sportello

di ascolto psicologico "PIT-STOP: una S.O.S.ta per ripartire", uno spazio dove potersi finalmente fermare, essere accolti e sostenuti nelle proprie fragilità e difficoltà. Sebbene all'inizio gli allievi fossero diffidenti di fronte a tale opportunità, per via di pregiudizi che purtroppo ancora oggi ci sono rispetto al "chiedere aiuto" e l'iniziare un percorso psicologico, oggi il "Pit Stop" è un punto di riferimento, un porto sicuro cui approdare o tornare. Gli adolescenti vivono una fase evolutiva particolare, una terra di mezzo dove è grande il desiderio di indipendenza, e quindi il rifiuto degli adulti, ma allo stesso tempo hanno un bisogno ancora forte di cura. In questa situazione critica i ragazzi spesso non sanno

con chi confrontarsi e affrontare le proprie difficoltà; riteniamo perciò importante offrire loro uno spazio dove poterlo fare. È una grande risorsa, poiché i ragazzi possono sperimentarsi in maniera protetta e guidata nel loro percorso di autonomia e crescita personale. I giovani hanno un grande bisogno di punti fermi, chiedono di essere guardati, ascoltati, guidati e noi, in quanto centro di formazione professionale, cerchiamo di farci carico di questa responsabilità, mettendo a disposizione dei nostri allievi tutti gli strumenti che possano permettere loro di raggiungere i propri obiettivi professionali, personali e di orientarsi nel mondo.

* psicologa

Vaccinazioni: tante prenotazioni e il Lazio accelera

La circolazione delle varianti nel Lazio è tra le più basse d'Italia ma, come nel resto del Paese, già dai prossimi giorni è previsto un incremento, per cui l'invito che arriva dalla Regione, è quello di "mantenere alta l'attenzione". Anche perché c'è un altro dato che desta preoccupazione, ovvero l'aumento del rapporto tra test effettuati e casi positivi, risalito attorno al 9%, anche se poi scende al 4% considerando gli antigenici. Nel Lazio è inoltre iniziata da metà della settimana scorsa la somministrazione con il vaccino AstraZeneca, facendo subito registrare un'adesione molto alta. Il Valmontone Hospital è stata la prima struttura regionale a somministrare il vaccino AstraZeneca. Buone notizie anche dalla vicina Colferro, dove sono stati vaccinati anche tutti i 650 ultra ottantenni della assistenza domiciliare integrata, come informa

Eleonora Mattia, presidente della commissione regionale Lavoro, scuola e pari opportunità. Ci si muove bene anche a Rieti, con 700 dosi di questo vaccino dedicate come previsto a medici, farmacisti, biologi, psicologi e veterinari under 55 senza patologie, iscritti agli Ordini professionali e non dipendenti del Servizio sanitario nazionale. «I dubbi su questo vaccino sono assolutamente infondati», ha detto lo stesso assessore D'Amato. Proseguono regolarmente anche le vaccinazioni per gli over 80; la prenotazione è stata effettuata da oltre 250 mila anziani, con circa 12 mila richieste domiciliari. Il Lazio ha adottato

anche un sistema, detto "della panchina" e ripreso da quanto fatto con successo in Israele che a sua volta ha un po' ripreso l'overbooking delle compagnie aeree, per evitare che vadano sprecati i vaccini Pfizer e Moderna nel caso il prenotato non si presenti, visto che hanno una "vita" di 6 ore e poi andrebbero gettati nei rifiuti speciali; si tratta di un sistema di chiamata last minute, affidate alle unità di zona che provvedono subito a somministrarli agli anziani non autosufficienti; sono circa 10 mila in tutta la regione e vengono raggiunti dalle 18 in poi, quando è chiaro che il prenotato non si presenterà più, così da non manda-

re sprecato il vaccino. Finora si stanno registrando una settantina di casi al giorno e di altrettanti vaccini che così vengono comunque regolarmente somministrati. Ricordiamo che le prenotazioni sono aperte sul sito www.salutelazio.it. Potranno prenotare la vaccinazione anche familiari o conoscenti, con il codice fiscale della persona interessata. Al momento della prenotazione sarà possibile scegliere il luogo dove vaccinarsi, in base alla disponibilità. Con la prenotazione del primo vaccino sarà automaticamente prenotato anche il richiamo e 72 ore prima dell'appuntamento prenotato, un sms lo ricorderà. Il numero per assistenza alla prenotazione o eventuali disdette è lo 06 164161841, attivo dal lunedì al venerdì con orario 7.30 - 19.30, sabato 7.30 - 13.00.

Igor Traboni



Le nuove dosi di vaccino

STILI DI VITA

Contro lo spreco alimentare

La battaglia contro lo spreco alimentare iniziata nel 2014 con la giornata dedicata al tema è proseguita anche quest'anno. Il 5 febbraio è la data simbolo. Notevole la riduzione dello spreco alimentare in Italia lo scorso anno, causa pandemia e conseguente lockdown che ha modificato le abitudini. Confagricoltura vuole sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica. Per questo ha diffuso i dati del rapporto "Il caso Italia" del Waste Watcher International Observatory dal quale risulta una riduzione dello spreco nel 2020 dell'11,78% solo in Italia, paese tra i più attenti alla questione e alle corrette abitudini alimentari durante il lockdown.

Un importante traguardo, ma si deve lavorare ancora molto. Non si parla di soli sprechi domestici, ma di tutta la filiera agroalimentare. Il nostro Paese ha già un piano nazionale contro gli sprechi, le imprese agricole possono dare un enorme contributo nell'attuarlo. «L'agricoltura da sempre applica i principi dell'economia circolare però occorre cambiare abitudini» ha detto Giuseppina presidente di Confagricoltura. L'Onu vuole ridurre del 50% lo spreco entro il 2030. (M.T.Cip.)

«Scelte compromesse, adolescenti in Italia» è il report dell'osservatorio «Con i bambini» La pubblicazione indaga il legame esistente tra status sociale familiare e povertà educativa

Non mettere in panchina i nostri giovani

DI MONIA NICOLETTI

Tra gli alunni di terza media, chi ha alle spalle una famiglia con status socio-economico-culturale alto, nel 54% dei casi raggiunge risultati ottimi nelle prove di italiano. Per i loro coetanei più svantaggiati, nel 54% dei casi il risultato è insufficiente. Se i genitori hanno lasciato presto la scuola, è probabile che anche i figli facciano lo stesso. E i divari negli apprendimenti tra gli adolescenti italiani sono collegati anche all'origine geografica. È quanto emerge da "Scelte compromesse. Gli adolescenti in Italia, tra diritto alla scelta e povertà educativa minorile", il nuovo report nazionale dell'Osservatorio "Con i bambini" promosso dalla fondazione Openpolis. Obiettivo è monitorare la povertà educativa, condizione in cui un ragazzo si trova privato del diritto ad apprendimento, formazione o sviluppo di capacità e competenze. L'adolescenza è l'età in cui si compiono molte delle decisioni che definiranno la vita, a partire dalla scuola. Ma in Italia, che conta 4 milioni di ragazzi tra 11 e 17 anni, in troppi non hanno una reale libertà di scelta. Ecco perché si parla di scelte compromesse. A incidere sul percorso di vita sono la condizione economica, il contesto sociale e il luogo dove si cresce. Nei test alfabetici Invalsi effettuati sugli studenti di seconda superiore (dati 2017), l'87% dei capoluoghi del nord Italia presenta un risultato superiore alla media italiana. Al sud e al centro la quota di comuni che superano questa soglia scende rispettivamente al 25% e al 36%. Il Lazio? Con un punteggio di 205, la regione si posiziona un

Nei test di competenza alfabetica e numerica va ai ragazzi di Viterbo il primato regionale che però è appena in linea con la media nazionale, Al di sotto le altre province, chiude la classifica Latina

gradino sopra la media nazionale di 204. Viterbo vanta il primato regionale sia nel punteggio per il livello di competenza alfabetica (206,79) che numerica (203,23). Ultimo posto per Latina (194,03 competenza alfabetica, 189,29

numerica). I punteggi di Frosinone sono 198,12 e 194,68; 197,47 e 192,48 quelli di Rieti, 196,79 e 194,79 quelli di Roma (dove la situazione varia in base al quartiere). Altro dato significativo è la percentuale di famiglie con potenziale disagio economico, dove può emergere un problema di povertà educativa. In questo caso è Rieti il capoluogo laziale più virtuoso con l'1,8% (Belluno è il capoluogo italiano meno a rischio, 0,6%). Per Viterbo e Roma la percentuale è del 2,1%. Latina (2,7%) e Frosinone (3%) risultano invece i capoluoghi più a rischio, posizionandosi rispettivamente 80esimo e 83esimo (su 109) in una classifica nazionale che vede Napoli (9,5%) all'ultimo posto.

L'ambasciatore del Paese nordafricano presso lo Stato italiano, Ahmed Boutache, accolto da dom Meacci ha visitato la comunità dei monaci benedettini



Un momento dell'incontro

Dall'Algeria a Subiaco con sant'Agostino

Una porta che si apre, un sorriso, l'augurio di pace. Questa la prassi antica che nei monasteri della cristianità, dall'Oriente all'Occidente, ha sempre avuto un'applicazione quotidiana: aprire le porte e il cuore, accogliere Cristo presente nell'ospite che sopraggiunge, chiunque egli sia, come vuole la Regola di san Benedetto, sull'onda della Scrittura: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo» (Eb 13,2). Con questo atteggiamento la comunità monastica di Subiaco ha accolto Ahmed Boutache, ambasciatore d'Algeria presso la Repubblica italiana, che, accompagnato da alcuni collaboratori, ha visitato lo scorso 28 gennaio l'ascetico del Sacro Speco e l'abbazia di Santa Scolastica. Si è trattato di un evento significativo anche per l'interesse dell'ambasciatore nei confronti di sant'Agostino,

nato a Tagaste nel 354, eletto vescovo di Ippona intorno al 395 dove morirà nel 430. Di questo padre della Chiesa, il cui insegnamento ha contribuito alla formazione di intere generazioni di fedeli, Boutache e il suo seguito hanno potuto ammirare alcuni codici della Biblioteca sublacense: una copia del *Tractatus super psalmos* in un esemplare miniato del XII secolo, poi le opere *Super Genesim ad litteram*, *Particula libri retractationum de vera religione* e il *De doctrina christiana* raccolte in un codice del XIV secolo vergato da un amanuense che si firma "Hugone inutili scriptore", il manoscritto che è servito da guida a Conrad Sweeney e Arnold Pannartz per la stampa del *De Civitate Dei* a Subiaco nel 1467, e lo specchio incubolario. Quattro testi di epoche diverse che attestano l'interesse per Agostino e l'utilizzo delle sue opere nella formazio-

ne teologica. L'incontro si è concluso con la divisione di un progetto culturale avviato dalla Biblioteca di Santa Scolastica sull'opera di Agostino, per il quale sono stati già coinvolti alcuni docenti dell'Istituto Augustinianum di Roma e della Facoltà Teologica di Palermo, vedrà in stretto coinvolgimento l'abbazia e la rappresentanza diplomatica. «Si tratta di una circostanza di studio e approfondimento di notevole interesse - ha detto l'abate Mauro Meacci -, un confronto tra culture su temi antichi e attuali, grazie all'opportunità di dialogo che il monachismo offre a partire dalla spiritualità. Ciò rappresenterà anche un nuovo stimolo per la valorizzazione del patrimonio culturale della biblioteca». Fabrizio Messina Cichetti benedettino e direttore della Biblioteca sublacense

IL BANDO

Valorizzare mare e costa

361 km della costa laziale, impreziositi da quelli fantastici dell'arcipelago delle isole pontine, non sono un confine, ma un patrimonio straordinario alimentato dal Mar Tirreno. Le marinerie sono socialmente, culturalmente ed economicamente un valore infinito per la regione. L'amministrazione locale guidata dal presidente Nicola Zingaretti ha deciso di proiettarle in nuove prospettive per il futuro.

Da tre anni il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ha trovato una nuova applicazione, declinata tramite un continuo confronto tra la stessa Regione Lazio e le rappresentanze sociali del settore, ciò ha determinato la pubblicazione di numerosi bandi e tanti progetti finanziati. In primavera, su queste pagine, abbiamo dedicato tre approfonditi reportage sul tema. Martedì scorso la Regione Lazio ha pubblicato un nuovo Bando della Misura 1.43 per investire 1,252 milioni di euro sui porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca. Il bando scadrà il prossimo 15 aprile.

«Negli ultimi tre anni solo con questa stessa misura abbiamo finanziato l'apertura di undici cantieri nelle marinerie laziali, ha affermato l'assessore con la delega alla pesca Enrica Onorati, tutti utili per tutelare e sostenere i pescatori professionisti e per sviluppare una pesca sostenibile». La Regione Lazio, inoltre, ha modificato il proprio piano Feamp, vista l'emergenza, per finanziare specifici ristori Covid-19 per i pescatori. Appena sarà completato il percorso in Commissione Stato-Regioni, nelle prossime settimane, saranno pubblicati così da renderli immediatamente disponibili. La stessa amministrazione regionale ha voluto inquadrare la pesca e le marinerie locali nel più ampio contesto mediterraneo ed europeo aderendo, la scorsa primavera, al Medac, il Consiglio consultivo del Mediterraneo, così da avere un confronto continuo con gli altri Stati e le maggiori organizzazioni rappresentative del settore.

Alessandra Bonifazi

Oltre l'ostacolo

Storie di Startup



Giuliana Lantini di «Quadrivium»

In cammino nella storia e nell'arte con un videogioco

DI SIMONE CIAMPANELLA

C'è chi continua a lamentare la mancata valorizzazione della cultura e chi invece immagina e realizza soluzioni per sanare questa lacuna. Una manchevolezza grave in Italia dove l'Unesco conta il maggior numero di siti considerati patrimonio mondiale. Giuliana Lantini, Chiara Tesserin e Valerio Cianfrocca appartengono alla seconda categoria di persone, quella non ferma solo a criticare ma ad agire. I tre giovani hanno pensato di accompagnare cittadini e turisti nei "percorsi di storia" (è il sottotitolo del loro progetto) del Bel Paese con "Quadrivium", un videogioco per mobile basato su realtà aumentata e di geolocalizzazione. Alla base c'è l'idea di "edutainment", una parola inglese

formata da "educational" (educativo) ed "entertainment" (divertimento), ovvero imparare divertendosi. Se altrove la capacità formativa del gioco spinge istituzioni e aziende ad adottare proposte innovative in Italia c'è un ritardo evidente tanto da «prendere per pazzi», dice Giuliana a Lazio Sette, tre giovani che invece a ragione ne colgono opportunità sociali ed economiche. Scopo del gioco spiega l'amministratrice «è quello di far riscoprire ai giocatori la storia dei luoghi in cui vivono, mostrando eventi, aneddoti e opere d'arte, ma allo stesso tempo facendoli svagare e divertire». La prospettiva verso cui il team dirige la sua ricerca consiste «nel creare una tipologia di giocatore più consapevole e attento alla realtà storica dei luoghi in cui vive. Inoltre ci poniamo l'obiettivo di incentivare un

turismo diffuso, contribuendo a razionalizzare i flussi verso luoghi ingiustamente trascurati». Oggi il turismo culturale raggiunge le mete note a tutti, ma nel più piccolo borgo possono essere custoditi tesori da riscoprire, attivando un volano economico e sociale per le comunità locali. In pochi anni, anzi in pochi mesi, il team corre per concretizzare Quadrivium, la cui idea nasce nel master "Esperto in comunicazione storica: multimedialità e linguaggi digitali" dell'Università degli Studi Roma Tre. Ad aprile 2019 il progetto passa per "Dock3 Training", incubatore dell'ateneo, continuando con "Dock3 Sprint". Ad ottobre partecipa a "Maker Faire", la fiera dell'innovazione, e a novembre 2019 con l'associazione "Roma Sotterranea", alcuni potenziali clienti sperimentano le di-

namiche di gioco in un evento a Villa Torlonia. Ad ottobre 2020 Quadrivium ottiene il secondo posto nella StarCup 2020, il contest che mette in dialogo ricerca, università e aziende coordinato dall'Università Tor Vergata di Roma in collaborazione con Regione Lazio e Lazio Innova. Nel concorso il gruppo di lavoro ha ricevuto la menzione speciale "pari opportunità" istituita da AlmaViva come una delle migliori startup a trazione femminile e il premio speciale promosso da L'venture Group. Da poco è entrata nel programma di pre-incubazione promosso dallo Spazio Attivo di Zagarolo di Lazio Innova. Al momento il team sta completando il prototipo su cui effettuerà test dedicati a validarne le meccaniche di gioco e il gradimento dei giocatori. Durante la Pandemia c'è stato un au-

mento del tempo dedicato al gioco con una conseguente crescita del mercato video-ludico. Una tendenza di cui non è possibile immaginare la progressione, ma che di certo indica quanto potenziale ci sia per espandere la proposta culturale ed educativa generando lavoro. «Noi abbiamo reagito a questo momento negativo trasformandolo in opportunità di miglioramento e di evoluzione», commenta Giuliana che ricorda lo stanziamento di «ampi fondi per quest'industria, come altri paesi europei fanno già da anni. Con la speranza che il passato prestigioso e affascinante del nostro Paese grazie a proposte come Quadrivium torni ad essere fonte di arricchimento culturale, sociale ed economico». Per approfondire c'è il <http://quadriviumgame.com>. (105. segue)

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Mercoledì
Mercoledì delle Ceneri, inizio del tempo di Quaresima, il vescovo celebra il rito in cattedrale alle 18.30.

21 febbraio
Anniversario della morte del cardinale Eugenio Tisserant (1972). Il vescovo presiede la Messa con il rito dell'iscrizione del nome e dell'elezione dei catecumeni in Cattedrale alle 18.30.

23 febbraio
Anniversario della nomina del vescovo Gino Reali (2002). Ritiro mensile del clero presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Ogliata-Cerquetta dalle 9.30 alle 12.30.

28 febbraio
Il vescovo conferisce la Cresima agli adulti in Cattedrale alle 16.30.

Il vescovo Reali ha inaugurato il museo storico del Santuario di Santa Maria in Celsano

Memorie di cultura e fede

Un percorso didattico attraverso catacombe, cisterna romana e cripta immerso nella campagna alla periferia di Roma

DI SIMONE CIAMPANELLA

Santa Maria di Galeria sta in mezzo alla Campagna romana lungo la via omonima. Attorno qualche rado casolare interrompe i campi distesi a perdita d'occhio, delimitati in lontananza dalle urbanizzazioni di Osteria nuova all'estremo del XV municipio di Roma. Sabato della scorsa settimana il bel tempo e l'allentamento delle restrizioni sanitarie hanno mosso le persone a raggiungere il piccolo borgo dove c'è il Santuario di Santa Maria in Celsano e accanto una trattoria. Arrivando gli avventori hanno trovato il vescovo Gino Reali per l'inaugurazione del museo storico. Sì. Un museo, benché piccolo, in un luogo gettato in mezzo alla natura, distante dalla città. Nel passato aggregati urbani simili a Santa Maria di Galeria costellavano tutto il territorio diocesano di Porto-Santa Rufina, poche abitazioni con la chiesa a fare da centro unitario. Con il museo la parrocchia di Sant'Andrea apostolo rende accessibile la storia della presenza della Chiesa e del territorio su cui essa ha mantenuto costante l'opera di evangelizzazione e carità. Il nuovo polo culturale ha trovato spazio negli ambienti attigui alla chiesa, da cui si accede alla cripta, alla cisterna romana e a delle catacombe. «Sono memorie finora sconosciute al grande pubblico e che abbiamo voluto mettere a disposizione per ampliare l'offerta ai visitatori di questo luogo» ha spiegato don Roberto Leoni, parroco e rettore del Santuario, alla presentazione della cerimonia di inaugurazione in chiesa. I

Da sinistra: don Roberto Leoni, il vescovo Gino Reali e l'economista Egidio Spada nel santuario di Santa Maria in Celsano



luoghi, che hanno avuto bisogno di un lungo lavoro di sistemazione, permettono ai visitatori di ripercorrere la storia del santuario indietro nei secoli fino all'inizio dell'epoca cristiana, in segreto, attorno alle sepolture dei martiri fioriva il culto e si rafforzava la fede. Oggi, a questi ambienti finora utilizzati come cantine, viene restituita la primitiva dignità. Egidio Spada, economista della diocesi, ha sottolineato «l'urgenza di custodire la memoria storica dei luoghi di culto che formano l'identità delle nostre comunità; dove questo avviene, come in questo luogo, è più sicuro il cammino delle nuove generazioni verso il futuro che le attende». Il vescovo ha infine sottolineato la missione culturale e religiosa dei beni culturali e della loro valorizzazione: «Conoscere il territorio e il suo patrimonio ci ricorda la passione della gente che ci ha tramandato la fede, invitandoci a contribuire in prima persona a continuare questa storia». Quindi è stata benedetta l'icona di Santa

Maria in Celsano realizzata da Stefania Santi. L'immagine sarà custodita nel museo ed esposta nei momenti liturgici. Alla fine il taglio del nastro e la benedizione del pastore, che è stato il primo a visitare le stanze allestite. Poi a turno hanno avuto accesso le altre persone. Tra gli oggetti e i documenti hanno trovato collocazione le opere realizzate dai pittori Elio Valle e Eugenio Cannistrà. In uno degli spazi i visitatori hanno potuto ammirare la ricostruzione dell'abitato di Galeria antica assemblato da Bruno Bonini. Persone a vario titolo coinvolte per realizzare un museo vivo, dove la memoria incontra l'attualità e la proposta educativa, commenta don Roberto a Lazio Sette ricordando «il contributo prezioso dei tanti volontari che hanno collaborato e collaborano tuttora, e di coloro che hanno curato gli impianti e gli allestimenti, con un grazie particolare al vescovo Gino Reali e all'economato della curia che hanno creduto nel progetto e ci hanno sempre sostenuto».

GLI ORARI

Visite guidate di sabato

Il museo storico del Santuario di Santa Maria in Celsano si trova a Roma in Piazza Santa Maria di Galeria, 2. Al momento l'apertura, garantita nel rispetto delle normative anti-Covid 19, è fissata il sabato mattina dalle 10 alle 12, con la possibilità di visite guidate alle 10 e alle 11. I gruppi organizzati possono abbinare la visita alla chiesa e al museo e concordare anche giorni ed orari, secondo le disponibilità. Quando ci sarà un aumento delle richieste, come prevedibile, lo staff, composto esclusivamente di volontari, si impegnerà ad ampliare gli orari e i giorni di accesso. Per approfondire la storia del santuario e del museo e conoscere le iniziative si può consultare il sito istituzionale www.santamariaincelsano.it.



I volontari del «Vev» in Tanzania

Oggi appuntamento col corso missionario Si racconta il Malawi

DI CECILIA TURBITOSI

Circa quaranta persone domenica scorsa hanno partecipato al primo incontro del VolEst (Volontariato estivo), il corso di formazione missionario di Porto-Santa Rufina quest'anno svolto a distanza per l'emergenza sanitaria. Oggi è in programma il secondo appuntamento: protagonista sarà il Malawi.

In apertura dell'evento di domenica scorsa don Federico Tartaglia, direttore dell'Ufficio missionario diocesano, ha ricordato che l'emozione, lo stupore e l'entusiasmo sono i motori principali che spingono a fare un viaggio, ma non bastano. Infatti, il sottotitolo del VolEst è «Da viaggiatore a volontario. Da volontario a missionario», perché l'esperienza missionaria non è solo un viaggio fisico, ma un viaggio interiore, l'inizio di un nuovo stile di vita, nel quale non bisogna essere degli attivisti cronici concentrati a fare o dare, ma semplicemente impegnati ad essere. Il VolEst parla al cuore cercando di apportare sempre un bilanciamento per raggiungere un equilibrio paradossale che non è mai piatto, come quello espresso nel Vangelo di Marco all'inizio del primo capitolo. L'evangelista racconta di Gesù tra le molte guarigioni richieste dalle persone e la sua esigenza di rimanere solo in preghiera. «Io non sono missionario perché mi piace l'Africa» commenta don Federico, «io sono missionario perché credo nel Vangelo, perché nel Vangelo Gesù mi spinge verso ogni uomo oltre ogni confine e ogni limite... è un modo di vivere, di accogliere il fratello, un modo di sognare il mondo».

Il percorso di formazione vuole rispondere all'invito di papa Francesco ad «uscire» inserendosi nel solco segnato dall'enciclica Fratelli tutti: un sogno di fraternità per creare un cuore grande nella Chiesa di oggi. I testimoni del primo incontro sono stati Francesca Chinappi e Federico Santi, i cuori pulsanti dell'associazione Venite e vedrete Onlus (Vev) di Santa Marinella, che si impegnano nella promozione dei valori e degli ideali cristiani attraverso il volontariato per aiutare persone e famiglie bisognose nella loro città. E non solo. Dal 2011 si recano due volte l'anno in Tanzania, dove operano le suore carmelitane Missionarie di Santa Teresa di Gesù Bambino. Francesca e Federico hanno mostrato le foto e i video della loro casa africana e della loro «numerosa famiglia». Hanno raccontato che l'Africa li ha riempiti di doni e loro credono che tutti debbano avere delle opportunità di crescere e di condividere i doni ricevuti. Le loro parole cariche di amore per il prossimo hanno trasmesso il loro desiderio di abitare il mondo senza essere mondani, affinché si possano intrecciare legami e possa avvenire l'incontro di culture, un incontro segnato dalla gioia. Oggi nel secondo incontro alle 16 si viaggerà in Malawi. Per ottenere il link scrivere a infovolrest@gmail.com o visitare la pagina facebook CMDPortoSantarufina.

PER I MALATI

Pregiere e parole di vera fraternità accanto ai più fragili

«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli», è il tema scelto da papa Francesco per la 29ª Giornata del malato. Sul brano tratto dal Vangelo di Matteo, la pastorale della salute di Porto-Santa Rufina ha organizzato un evento online alla vigilia della festa della Madonna di Lourdes, in cui si celebra la Giornata. L'ufficio di pastorale sanitaria, diretto da Michele Sardella, ha proposto un momento di preghiera e testimonianza. Nell'introduzione il vescovo Gino Reali ha raccontato del suo primo viaggio a Lourdes poco più che ventenne: «Con altri ragazzi pensavamo di essere preparati, ma l'incontro con tanti malati ci pose delle domande sulla sofferenza, sul suo perché. Ricordo che rimanemmo impressionati del sorriso dei malati». Sardella si è poi soffermato sul servizio richiesto da Gesù, «quello che, a differenza di chi critica e non fa, riconosce nell'altro il fratello» a cui bisogna «stare accanto con forza, sapendo bene che è solo Gesù a poter sostenere la sofferenza con il malato». Questo è lo stile di Marisa Bentivoglio, settantenne volontaria del Vai (Volontariato assistenza infermi) di Bologna, associazione fondata dal francescano padre Geremia Folli nel 1978 a seguito del suicidio di due pazienti nell'Ospedale maggiore di Bologna. Sposata a un medico ateo inizia a frequentare i reparti spinta da un desiderio di umanità e condivisione. A 37 anni lascia la carriera medica per dedicarsi completamente al progetto che aveva iniziato a condividere con un diacono. Il contatto con la malattia cambia la sua iniziale indifferenza religiosa: «L'incontro con i malati è una cattedra di verità, da loro si impara a contemplare il mistero». Indicativa la risposta di un giovane volontario Vai alla domanda di un malato sul perché alla sua età facesse questo servizio: «Perché qui imparo». Le donne e gli uomini dell'associazione vanno sempre in coppia, «come Gesù che li mandava due a due, in segno di comunità». Visitano ospedali, case per gli anziani e anche abitazioni private non per fornire un servizio ma per «esserci», riempire la solitudine del malato. Alcune domande dei partecipanti hanno dato la possibilità a Marisa di dire quanto abbia inciso il suo operato nella vita familiare: «Vivere i giorni con gratuità e considerare importante ciò che lo è davvero». (S.Cia.)



SANTA MARINELLA

Alla scuola della carmelitane la Giornata dei calzini spaiati

Anche la scuola carmelitana Santa Teresa del Bambino Gesù di Santa Marinella ha celebrato la Giornata dei calzini spaiati, un giorno per far riflettere i più piccoli sull'importanza della diversità come ricchezza individuale e sulla bontà del pensiero che integra, unisce, non mette in disparte. Il 5 febbraio scorso, tutti i bambini sono entrati in classe indossando calzini diversi, a sostegno del concetto che seppur diversi i calzini fanno il loro ruolo: proteggere i piedi. In classe i bambini intorno alle maestre hanno mostrato, chi incuriosito, chi indeciso, i piedini diversamente colorati. Accompagnando le maestre nella lettura del libro «La cosa più importante», le classi hanno suggerito alle insegnanti cosa scrivere su un cartellone, e qui la sensibilità dei bimbi è emersa nelle parole amore, forza, amicizia, diversità. Genitori e insegnanti sono soddisfatti dell'esito della simpatica e coinvolgente giornata. «Dopo l'incertezza iniziale i bimbi si sono divertiti», hanno detto alcune mamme all'uscita: «è un modo per far capire loro che la diversità è risorsa e non difetto...» Iniziative come queste sono per i bambini divertenti, leggere, e lasciano il segno, una scuola che favorisce costruisce un ponte e tende una mano tra le generazioni.

Demetrio Logiudice

Verso catechesi e liturgie che siano inclusive

All'«Auxilium» otto incontri in streaming per volontari, insegnanti e sacerdoti per imparare ad accogliere i bambini e i ragazzi con disabilità

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Presso l'università Auxilium di Roma sono aperte le iscrizioni alla seconda edizione del Corso di qualifica universitario su «Inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità nella catechesi e nella liturgia» che si svolgerà interamente online. Otto moduli per rispondere agli Orientamenti pastorali per l'annuncio e la catechesi in Italia - Incontriamo Gesù - che chiedono una formazione sempre più qualificata e mirata a preparare non solo autentici catechisti-evangelizzatori, ma anche altre figure specializzate in grado di operare in sinergia a servizio della Parola di Dio nel più ampio ministero salvifico della Chiesa (cf IG n. 56).

Per rispondere a queste esigenze formative, l'ateneo retto dalle Figlie di Maria ausiliarie si rivolge a catechisti parrocchiali in servizio, a chi fa parte delle équipe diocesane di catechesi o è incaricato della catechesi e dell'animazione liturgica nei gruppi ecclesiali. Ma, anche a insegnanti di religione della scuola primaria, a sacerdoti, genitori e ad altre persone interessate per ottenere un'abilitazione nella promozione e gestione del processo di inclusione delle persone con disabilità nella comunità che ascolta la Parola e che celebra. Il Corso online è articolato in otto moduli di carattere teorico ed esperienziale, per un totale di 10 crediti formativi (Ects), rilasciati a cadenza quindicinale sulla piattaforma per la didattica

online dell'università.

Il percorso formativo prevede una varietà di modalità e di strategie d'insegnamento, quali video lezioni asincrone, incontri in streaming, approfondimenti tematici guidati, attività didattiche e verifiche in itinere, elaborato scritto finale. Nel primo modulo (27 febbraio) Veronica Donatello introdurrà il corso, nel secondo (13 marzo) Antonella Meneghetti ragionerà di come la disabilità interpellii la comunità cristiana, Piera Ruffinatto guiderà il terzo incontro (27 marzo) illustrando la didattica inclusiva nella catechesi. Nel quarto appuntamento (10 aprile) con Maria Grazia Fiore e nel quinto (24 aprile) con Silvia Ilicini il corso si soffermerà sulla didattica speciale per la catechesi

con bambini con disabilità. Nel sesto modulo (8 maggio) Fiorenza Pestelli presenterà la didattica speciale per la catechesi per bambini con disturbi della condotta (ADHD), nel settimo (22 maggio) Anna Contardi approcherà la didattica speciale per la catechesi con bambini con sindrome di Down, infine l'ottava lezione (5 giugno) sarà dedicata da Davide Moscone alla didattica speciale per la catechesi con bambini con sindrome dello spettro autistico. Per chiedere informazioni scrivere a: corsonline@pfse-auxilium.org oppure accedere alla pagina del Corso su www.pfse-auxilium.org. Per l'iscrizione è necessario compilare il modulo online allegando i documenti indicati nella pagina del corso.